

I raccapriccianti particolari del tragico investimento ferroviario

Scene di orrore e di pietà - Undici morti e 34 feriti

Publichiamo oggi i particolari del disastroso investimento ferroviario fra Chieti e Pescara, la cui prima notizia fu data iersera solo dal Mondo.

La notizia a Chieti

CHIETI, 31.

Appena ieri, nel pomeriggio, si sparse in città la notizia del tragico investimento, un senso profondo di commozione si diffuse ovunque. Si affrettarono a recarsi alla stazione ferroviaria, per raccogliere informazioni precise.

Dalle dichiarazioni, alquanto frammentarie, invero, forniteci da alcuni che trovavansi sul treno investitore e che erano ancora sotto l'orribile impressione dello spaventoso eccidio cui avevano assistito. Abbiamo potuto ricostruire così il fatto.

Il luogo del disastro

Come vi abbiamo già detto, il disastro è avvenuto sulla linea ferroviaria Pescara-Chieti, più precisamente in prossimità della stazione di Silvi. La strada provinciale, che da Pescara sale a Colle di Pescara, e che costeggia il magnifico fiume lungo la sponda destra, corre parallelamente alla strada ferrata, a circa 40 metri dalla ferrovia stessa.

Dalla strada a circa un chilometro e mezzo da Chieti si scende la via nastro la strada provinciale che va verso Penne e attraversa la provincia di Teramo. Sul primo tratto, a poca distanza dal punto di enervamento della strada principale, all'incrocio della via ferrata, vi è un casello ferroviario che non fa servizio; ed il passaggio a livello, che è in quel pressi, resta costantemente aperto, affidato alla premura dei conducenti di veicoli. Esso reca le scritte, che recentemente sono state messe lungo le ferrovie, con la indicazione di « Attenzione al treno ».

In questo tratto è successo il tragico urto. La banda di Silvi. Verso l'una del pomeriggio proveniva da Silvi su d'un camion, la banda musicale di quel ridente paese, diretta a Civitavecchia, dove era stata scritturata per le feste patronali, che ivi dovevano svolgersi sino a domenica prossima.

La musica di Silvi si era da tempo meritata la fama di un concerto ben affiatato, e, però, essa era dovunque richiesta, e, specie in questo periodo di continui festeggiamenti popolari, era sempre in giro. La banda era composta di 45 suonatori, sotto la guida del maestro cav. Giuseppe Palmisano, nativo di Locorotondo, in provincia di Bari.

Ieri i bandisti erano tutti presenti, tranne uno. Avevano fatto colazione a Pescara e quindi erano montati sopra il camion, che recava il numero 19129.

Il veicolo era abbastanza graziosamente addobbato ed era condotto dal proprietario, il quarantacinquenne Amadeo Primavera, conducente specializzato in trasporti di camion e particolarmente nel trasportare comitive di musicanti di paese in paese.

Inavvertenza fatale

Pervenuto il camion all'altezza del casello 12.653, all'accennato passaggio a livello, inestodito come sempre, esso ha lasciato la strada nazionale, per infilare il gomito di quella provinciale, che comunica con un vicino ponte sopra il Pescara, dopo avere incrociato la ferrovia.

Nessuno dei bandisti, che abbiamo interrogato tra i feriti ricoverati all'ospedale civile di Chieti, ha avvertito che sul binario così prossimo alla via Nazionale correva nello stesso tempo il treno, e precisamente il 1885, l'accelerato Castellammare-Pescara-Roma, partito anch'esso da Pescara pochi minuti prima del camion, e che giunge a Chieti alle 13 e a Roma alle 20.45.

L'inutile allarme d'una bambina. Forse l'inavvertenza deve attribuirsi al fatto che il camion era avviluppato da una densa nebbia di polvere, resa ancora più spessa da un furibondo vento di scirocco.

Parò, tuttavia, che giunto il camion presso il casello, alla distanza di sei o sette metri dalla linea ferrata, una bambina si lanciò incontro, per avvertire del pericolo imminente.

Lo « chauffeur » che dovette allora accorgersi dell'arrivo del treno, ebbe, però, un istante di indecisione, che fu fatale.

Egli avrebbe forse potuto tentare una volta per attraversare il binario in quei due o tre secondi prima che il treno passasse, necessari ad evitare l'urto; o avrebbe potuto stringere tutti i freni e fermarsi di colpo; ma non avendo fatto né l'una cosa, né l'altra, l'urto divenne inevitabile.

Il terribile urto

Il camion, tagliando in linea normale il binario, venne a trovarsi perpendicolarmente aderente al carrello della macchina del treno, che marciava alla velocità di 55 chilometri. Il macchinista non poté vedere l'auto-veicolo, sbucante dal fatale gomito della via, protetta da alti alberi, né poté a tempo porre i freni. Così l'investimento fatalmente avvenne.

La macchina prese in pieno il camion, frantumandolo e travolgendo i rottami ed gli sciagurati viaggiatori che erano ad essi frangimorti.

È impossibile descrivere le scene di spavento e di raccapriccio, che seguirono e che i superstiti del camion ed i viaggiatori del treno ricordano come una visione sconsolata. La locomotiva investitrice, non ostante avesse serrato tutti i freni, procedette ancora alcuni metri, maciullando i poveri corpi e trascinandoli in sanguigno groviglio tra le ruote.

Il camion trascinato per 200 metri

Ed allora accadde una cosa orribile. Il veicolo rimase tenacemente avvitagliato alla macchina possente, per altri duecento metri, preda del ferro mostro.

Siccome, la lunghezza del camion, gettato di traverso e perpendicolarmente alla macchina, era assai superiore a quella della linea ferrata fiancheggiata da alberi e da pali del telegrafo, durante questa fulminea e terribile corsa della morte, in cui coloro che non sono rimasti schiacciati e maciullati al primo urto hanno sofferto mille infernali schianti, è avvenuto che il camion stesso, scaraventato inesorabilmente innanzi, ha fatto da catapulte contro gli ostacoli laterali. Così si sono trovati schiantati e abbattuti come festucce tre pali del telegrafo, aventi il diametro di almeno trenta centimetri.

In ognuno di questi urti, cagionanti infernali sbalzi, qualcuno dei musicanti che grמיavano il camion, veniva scagliato sui lati della massicciata della ferrovia, insieme con casse e cassette, contenenti strumenti e spartiti.

Ironia del caso!

Arrestato, infine, il treno, ad un chilometro da Chieti, passeggeri e personale viaggiante, ancora in preda ad un senso di smarrimento, prestarono i primi soccorsi.

Uno dei primi a precipitare e a rimanere inerte lungo la linea è stato il direttore del concerto, maestro Palmisano, simpatico giovane.

Il suo corpo venne rinvenuto in una enorme pozza di sangue, in mezzo a cui, sotto il capo del valente e sfortunato musicista, tra tante pagine musicali sparpagliate per la campagna, vi era lo spartito: « La forza del destino ».

Macabro bilancio

I resti raccapriccianti delle altre vittime furono raccolti e adagiati lungo la banchina. Quattro di esse, raggruppate in un groviglio macabro, avevano i volti addirittura irriconoscibili.

Ai feriti, invocanti straziantemente soccorso, furono apprestati gli aiuti del caso; tutti furono caricati sul treno investitore, che proseguì per Chieti.

Eccovi i nomi dei morti: Petrillo Basilio, Manzetti Antonio, Tullio Gianluca, Petillo Leone, Petillo Gregorio, Pietropaulo Gino, Di Camillo Salvatore, Petracca Cesare, Petrillo Nico-

langelo, Terra Pasquale ed il maestro Palmisano Giuseppe.

Sarebbero, quindi, undici morti.

Vi sono, poi, trentacinque feriti, di cui tre in condizioni gravissime, e si ha poca speranza di salvarli.

Ecco i nomi di essi:

Mario Petillo, Luigi Valentini, Augusto Valente, Leone Paranzetti, Costantino Ventiglio, Gennaro Fusco di Napoli, Belisario Di Febo, Pietro De Bernardinis, Pietro Cicchella, Gennaro Pitilli, Tommaso De Benedictis, Alberto Ciferri, Luigi Costantini, Tommaso Fiorentino, Francesco Petilli, Felice Petilli, Amadeo Primavera, Carlo Di Barbara, Raffaele Costantini, Antonio Rasetti, Domenico Fusco, Gregorio Pitilli, Gregorio De Bonis, Giuseppe Pitilli in condizioni gravissime, Donato Di Carlo, Alessandro Sabatini, Lucio Di Giovanni pure in condizioni gravissime, Luigi Cicchelli, Silvio Di Marco e Pietro Falanga.

Soltanto tre facenti parte della comitiva sono rimasti miracolosamente illesi, ma essi non sono in grado di dare alcun ragguaglio sul fatto né porre aiuto per l'identificazione, in quanto sono come folli dal terrore.

Si commenta favorevolmente il pronto accorrere dei soccorsi sul posto del disastro, casello della Madonna delle Piane, ove immediatamente si recarono, oltre le autorità, alcuni medici con materiale sanitario, l'associazione della Croce Verde e reparti di truppa; e tutti si prestarono con eguale abnegazione alla opera pietosa.

Continuano a succedersi gli incidenti, di una certa gravità, per la mancanza di agenti di custodia ai passaggi a livello senza che l'amministrazione ferroviaria abbia provveduto al ripristino di quel servizio.

La soppressione di posti da guardia fu motivata, per economia di personale, economia trascurabile per una gestione di miliardi, specie quando ha delle conseguenze gravi per la sicurezza dell'esercizio e la vita delle persone.

Non accennammo a quali riforme la amministrazione dovrebbe por mano perché si eviti il grave deficit ferroviario ed esse sono di natura molto più vasta.

Per evitare il ripetersi di gravi disgrazie invitiamo chi di dovere a vedere se, di fronte al cattivo esperimento, almeno per le linee di maggior traffico, non convenga rimettere il posto di guardia avvalendosi, come si è fatto per il passato, di donne guardie barriere, mogli di agenti, alle quali viene dato un compenso modestissimo.

È vero che sulle ferrovie estere i passaggi a livello non sono presenziati da agenti, ma è anche vero che certe disposizioni bisogna anche adattare alle abitudini ed al carattere del pubblico del paese che dovrebbe osservarle.

Ripetiamo, per una spesa così minima non vale la pena di esporre il pubblico a conseguenze così funeste.

Un morto e cinque feriti a Brindisi durante lo sbarco dei fucili artificiali

BRINDISI, 31. La città in festa per le onoranze al Patrono è rimasta fortemente turbata da una grave disgrazia avvenuta durante lo sbarco dei fucili artificiali.

Per lo scoppio di un mortaio lanciato-caricasse, è rimasto ucciso il bambino Lepalco Giovanni, di Emilio, di anni 11 e feriti Stufa Antonio, di Vincenzo, di anni 12; Maschio Eugenio, di anni 35; Galasso Francesco, fu Carmelo, di anni 45; Porcelluzzo Cosimo, fu Emanuele, di anni 17; Petracchi Vincenzo, di anni 31.

L'autorità giudiziaria ha proceduto all'arresto del pirotecnico sig. Cavalieri da Mesagne.

Investimento mortale a Napoli

NAPOLI, 31. Ieri sera, al corso Garibaldi, il tram della linea 11, proveniente dalla ferrovia, ha investito e travolto il bambino Pasquale Pisacane. L'infelice ragazzo fu trasportato all'ospedale di Loreto, ma è morto poco dopo. Il manovratore è stato arrestato.

Otto fascisti feriti presso Catania

CATANIA, 31.

Ieri mattina contro un gruppo di fascisti, reduci da Leonforte, fu lanciato un petardo che, scoppiando, ferì otto dello stesso gruppo fascista.

Parò che il movente dell'attentato sia stato un alterco avvenuto fra fascisti e socialisti poco prima a Leonforte.

BORSE

del 31 agosto 1922

Prezzi d'apertura odierna: ore 10.30

BORSA DI ROMA. — Rendita 3.50% cont. 73.30 — Rendita 3.50% fine mese 73.35 — Consolidato 5% contante 81.45 — Consolidato 5% fine mese 81.72.5 — Banca d'Italia 1335 — Fondiario Italiano 396 — Banca Commerciale 882 — Credito Italiano 639 — Banco di Roma 104.75 — Meridionali 297 — Rubattino 620 — Trami 107 — Acqua Marcia 1430 — Gaz 545 — Condotte d'acqua 230 — Acciaierie Terni 470 — Ansaldo 21 — Metallurgica Italiana 108 — Ilva 11.60 — Antimonio 36 — Montecatini 146 — Ilva 58.50 — Immobiliari 495 cont. — Beni Stabili 329 — Imprese Fondiaria 87 — Carburio di calcio 65 — Azoto 170 — Elettrochimica 63 — Fondi Rustici 231 — Fiat 241 — Risanamento 413 — Sata 58 — Eridania 340 — Marconi 230 — Manifatture Cotoniere Meridionali 65.50 — Libera Triestina 461.50 — Forze Idrauliche (Kerka) 318.

Cambi. — Francia 175.875 — Londra 102.50 — Svizzera 433 — New York 22.975 — Berlino 120 — Praga 73.50.

BORSA DI MILANO. — Consolidato 5% 81.42 — Banca d'Italia 1339 — Banca Commerciale Italiana 878 — Credito Italiano 635 — Banco di Roma 104.50 — Meridionali 294 — Mediterraneo 150 — Costruzioni Venete 137 — Rubattino 525 — Lanificio Rossi 1980 — Cotonificio Cantoni 993 — Cotonificio Veneziano 114.50 — Cotonificio Meridionale 66.50 — Miniere Elba 57 — Acciaierie Terni 468 — Officine meccaniche 107.50 — Officine Breda 245 — Ansaldo 22.50 — Montecatini 145 — Soc. Metallurgica Italiana 107 — Edison 425.50 — Soc. Adriatica di Elett. 107 — Vizzola 852 — Marconi 229 — Molini Alta Italia 385 — Industria Zuccheri 351 — Raffineria Lig. Rom. 112 — Eridania 338 — Distillerie italiane 387 — R. sport. Italo-Americo. 475 — Beni Stabili-Roma 326 — Aut. Fiat 241 — Aut. Isotta 17.50 — Ilva 11.50 — Libera Triestina 448.

Cambi. — Francia 175.70 — Svizzera 439.25 — Londra 103 — America S. U. 23.15 — Germania 1.40 — Vienna 0.035 — Bucarest 16.50 — Belgio 167.25 — Spagna 357.50 — Praga 75.

BORSA DI TORINO. — Rendita 3.50% contante 72.15 — Rendita 3.50% fine mese 72.35 — Consolidato 5% contante 81.15 — Consolidato 5% fine mese 81.55 — Banca d'Italia 1340 — Banca Commerciale 379.50 — Credito Italiano 639 — Banco di Roma 104 — Ferrovie Mediterranee 151 — Rubattino 528 — Fiat 241 — Lloyd Sabaud 214 — Spa 70 — Ansaldo 12.50 — Baughiero 76.50 — Marconi 231.50 — Ilva 12.50.

Cambi. — Francia (cheque) 175.65 — Londra 102.85 — Svizzera 436 — New York 23.10 — Belgio 167.25 — Berlino 144.

BORSA DI GENOVA. — Rendita Italia 3.50% 72.70 — Consolidato 5% 81.60 — Banca d'Italia 1343 — Banca Commerciale 882.50 — Credito Italiano 642 — Banco di Roma 103.50 — Ferrovie Meridionali 297 — Ferrovie Mediterranee 152 — Rubattino 525.50 — Eridania 340 — Industria Zuccheri 353 — Acciaierie Terni 474 — Ansaldo 21.75 — Elba 58.50 — Ilva 11.75 — Molini Alta Italia 383 — Fiat 241.50 — Marconi 231.50 — Sabaud 215 — Ferriere Voltri 250 — Metalli 108 — Siles 199 — Italia 16 — Semolera 600 — Cotoniere Meridionali 67 — Libera Triestina 462.

Cambi. — Francia 175.90 — Londra 102.90 — Svizzera 435.50 — New York 23.05 — Spagna 356 — Berlino 137.5.

Prezzi di chiusura di ieri.

BORSA DI ROMA. — Rendita 3.50 72.85 — Consolidato 82.05 — Banca d'Italia 1335 — Banca Commerciale 885 — Credito Italiano 639 — Banco Roma 104 3/4 — Credito Marittimo 101 1/2 — Meridionali 299 — Mediterraneo 154 — Rubattino 525 — Trami 108 — Acqua Marcia 1430 — Gaz 546 — Condotte 228 — Acciaierie Terni 474 — Elba 69 — Ansaldo 21 — Metallurgica 103 — Ilva 12 — Antimonio 36 — Montecatini 140 — Immobiliari 503 — Beni Stabili 327 — Imprese Fondiaria 87 — Fondi Rustici 234 — Risanamento 414 — Carburio 620 — Azoto 163 — Elettrochimica 62 1/2 — Sata 58 — Snaia Prefezera 70 — Zuccheri Romani 67 1/4 — Zuccheri Valsacco 62 — Molini Pantanella 150 — Fiat 241 1/4 — Marconi 231 — Cotoniere 66 1/2 — Kerka 318 — Vissoca 109 — Eridania 341 — Forni Elettro 21 — Osulich 322 — Libera Triestina 452 — Commerciale Triestina 530.

Continuano a succedersi gli incidenti, di una certa gravità, per la mancanza di agenti di custodia ai passaggi a livello senza che l'amministrazione ferroviaria abbia provveduto al ripristino di quel servizio.

La soppressione di posti da guardia fu motivata, per economia di personale, economia trascurabile per una gestione di miliardi, specie quando ha delle conseguenze gravi per la sicurezza dell'esercizio e la vita delle persone.

Non accennammo a quali riforme la amministrazione dovrebbe por mano perché si eviti il grave deficit ferroviario ed esse sono di natura molto più vasta.

Per evitare il ripetersi di gravi disgrazie invitiamo chi di dovere a vedere se, di fronte al cattivo esperimento, almeno per le linee di maggior traffico, non convenga rimettere il posto di guardia avvalendosi, come si è fatto per il passato, di donne guardie barriere, mogli di agenti, alle quali viene dato un compenso modestissimo.

È vero che sulle ferrovie estere i passaggi a livello non sono presenziati da agenti, ma è anche vero che certe disposizioni bisogna anche adattare alle abitudini ed al carattere del pubblico del paese che dovrebbe osservarle.

Ripetiamo, per una spesa così minima non vale la pena di esporre il pubblico a conseguenze così funeste.

Continuano a succedersi gli incidenti, di una certa gravità, per la mancanza di agenti di custodia ai passaggi a livello senza che l'amministrazione ferroviaria abbia provveduto al ripristino di quel servizio.

garant
pania,
7 RAP
lire
INTRO
estero
ze per
offerte
le Itali
PIAZZI
caglieri
e giacca
bana, 2
PIAZZI
senza,
rebbsi,
Editorie
9
Lire 6
AFFITT
ufficio,
li subito
Editoria
PICCOL
vuoto q
disposta
piccola
Pubblici
18
Lire 6
FLEGAN
stanze C
comfort
mensili
Roma.
18
Lire 6
CORRISP
pratica,
ze, cerca
Scrivere
liana.
DATILO
vori uffici
Scrivere:
UFFICIAL
medicinal
qualsiasi
go. Prati
ze. Rivolg
le Italian
VESTI
Abiti.
misura in
vigogna,
da L. 90
Ufficiali
Calzoni d
pioni. Se
Mazza -
LIA TO
spasmodi
ontario,
siasi mal
monare,
medico: li
LIEBE
Sessant
ool plani
mano la
chennina C
dotti, coi
l'illustre
Raccom
VERA LLO
è stata f
immorali
prega acq
o ritirari
ca. Costa
per posta
anticipate
CONTARI
- P. S.
nare, tis
fetida, a
Lichenina
menta, ric
dici ed am
rigioni ot
simi, dispo
disce per
L. 70.20 si
non si spe
VENI
Continua
gione infall
varicose ulc
FLE
del Chimico
SPDINI. Ver
il Flacone pi
Farmacia di
berto 1 - T
metodo di ch

da "il Mondo" quasi dilavato di Roma del 1° sett 1922